INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2129

(Articolo 155 del regolamento interno)

Il programma provinciale di screening mammografico ha sempre rappresentato un efficiente servizio dedicato alla salute di tutte le donne trentine. In seguito alla decisione di limitare l'accesso a tale esame, levando la possibilità di effettuare tali controlli negli ospedali periferici e concentrandoli su Trento e Rovereto, i dati riportano un rallentamento degli accessi allo screening con un conseguente aumento dei rischi per la salute.

A fronte di un calo su scala provinciale dello 0,8% in un anno, desta particolare preoccupazione la situazione del distretto sanitario provinciale Est, nel quale l'adesione all'invito ad effettuare una mammografia, è passata dal 79,2 % del 2013 al 72,6% del 2014. Si tratta di un calo di ben il 6,6% che testimonia come allontanare un servizio dagli utenti possa avere conseguenze gravi in un territorio di montagna come il nostro. Il dato è preoccupante in quanto una diminuzione dell'adesione ai controlli, dovuta in gran parte alla necessità di sobbarcarsi viaggi in auto o con i mezzi pubblici – spesso concentrati in poche fasce orarie e che comunque obbligano a impegnare molte ore della giornata – potrà portare in futuro all'aumento dei tumori al seno o alla loro diagnosi tardiva. Pertanto si interroga l'assessore alla salute per sapere se è intenzione della Giunta ovviare a questa eventualità ripristinando i macchinari e gli strumenti necessari negli ospedali di valle in modo da rendere possibile una adesione "capillare" agli screening mammografici sul territorio provinciale.

Il Consigliere provinciale

Pietro De Godenz

RISPOSTA

In relazione all'interrogazione all'oggetto si premette che la necessità, emersa negli anni scorsi, di rinnovare le apparecchiature mammografiche ormai obsolete (analogiche e risalenti al 2000) presenti nei diversi ospedali trentini ha richiesto anche un ripensamento sul modello organizzativo di gestione dello screening mammografico provinciale sia in termini di efficienza ma anche di efficacia dal punto di vista sanitario.

Da qui l'avvio del Progetto pilota per lo screening mammografico in modalità Tomosintesi dal mese di novembre 2014 e per la durata di due anni ed esteso a tutta la popolazione.

Fulcro di questo progetto l'utilizzo di mammografi a digitalizzazione diretta e mammografi di ultima generazione dotato di Tomosintesi Mammografica (che consentono un'elevata efficacia diagnostica basata sul principio della "stratigrafia" che permette di visualizzare lesioni mammografiche risolvendo le sovrapposizioni strutturali che possono causare mascheramenti delle lesioni stesse).

Nel dettaglio il programma di screening mammografico provinciale si rivolge alle donne residenti in età 50-69, da invitare in un periodo di 2 anni (round). Il target risulta di 68.300 donne in totale e, quindi, ogni anno il numero medio di donne da invitare è di 34.150.

Rispetto a quanto riportato nell'interrogazione del cons. De Godenz confermo che l'adesione corretta del distretto Est era del 79,2% nel 2013 e passa al 72,6% nel 2014.

Tuttavia è d'obbligo evidenziare come per una migliore significatività del dato di adesione si deve attendere la chiusura del round biennale (2014/2016). Occorre altresì sottolineare che la riconversione dell'attività senologica sulle due sedi di Trento e di Rovereto, in base alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2114 del 5 dicembre 2014, è stata avviata negli ultimi due mesi dell'anno 2014. Pertanto la riduzione di adesione segnalata nel 2014 in Provincia di Trento non ha valore significativo e, sicuramente, non è da imputare alla centralizzazione delle sedi di erogazione dell'attività.

Infine, ricordo che a seguito della riorganizzazione dell'attività (da novembre 2014) allo scopo di facilitare l'accesso al Servizio di senologia di Trento per le utenti della Comunità di Primiero in collaborazione con la LILT - sezione Trentino, è stato organizzato un servizio di trasporto dedicato, su richiesta delle interessate.

In conclusione voglio assicurare che il programma di screening trentino che propone la mammografia con tomosintesi è uno screening di eccellenza ed è un modello a cui le altre regioni italiane guardano con interesse. A conferma, si ricorda che nel sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari regionali, (scuola superiore di studi universitari S.Anna di Pisa) risultiamo essere, nel 2013, al primo posto nell'adesione allo screening mammografico rispetto alle altre regioni inserite in questo network (Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, P.A. Bolzano, Toscana, Umbria, Veneto).

E se confrontiamo i dati con l'Italia vediamo che l'estensione del programma di screening è pari al 73%; nel Nord Italia e Centro Italia l'estensione è dell'80%, mentre nella nostra provincia è del 98,4% quindi la migliore della media nazionale.

Gli standard di riferimento, del Gruppo Italiano per lo screening mammografico, indicano che l'adesione corretta è accettabile se supera il 60% ed è desiderabile se supera il 75%. Da un confronto con la situazione media italiana si rileva che nel 2012 l'adesione corretta all'invito in Italia era pari al 62% e, nel Nord Italia, al 69%. Nella nostra provincia è molto elevata, nel 2013 era del 77,3% e nel 2014 del 76,5%.

La recente riorganizzazione ha lo scopo di mantenere elevati tali indicatori. I dati parziali disponibili in questo momento mostrano una buona adesione alla campagna di screening mammografico nel distretto Est, così come in tutta la nostra Provincia. Sarà comunque cura del mio assessorato attendere i risultati completi sul biennio e sulla base delle indicazioni emerse da essi valutare eventuali aggiustamenti o correzioni di rotta.

Estensione= quota di donne in età 50-69 anni che hanno ricevuto una lettera di invito per effettuare il test di screening sul totale delle donne residenti in età 50-69 anni

Adesione= quota di donne invitate che hanno fatto la mammografia

L'Assessore alla Salute e Politiche sociali
- avv. Luca Zeni -